

S. Bonifacio, vescovo e martire (memoria)

LUNEDÌ 5 GIUGNO

IX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza,

con la bocca di bambini
e di lattanti:
hai posto una difesa
contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio
nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi» (*Mc 12,10-11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Alla luce eterna, alla vera luce, eleviamo l'inno del nostro ringraziamento mattutino.
- Tu sei la luce di ogni essere che viene all'esistenza, l'intima luce di ogni cuore.
- Tu sei l'Unico, il Primo e l'Ultimo, colui che apre e chiude le porte della vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco gli uomini santi che sono divenuti amici di Dio,
annuncio gioioso della verità divina.

COLLETTA

Interceda per noi, o Signore, il santo martire Bonifacio, perché custodiamo con fermezza e professiamo con coraggio la fede che egli ha insegnato con la parola e testimoniato con il sangue. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Tb 1,3; 2,1B-8

Dal libro di Tobìa

³Io, Tobi, passavo tutti i giorni della mia vita seguendo le vie della verità e della giustizia. Ai miei fratelli e ai miei compatrioti, che erano stati condotti con me in prigionia a Ninive, nel paese degli Assiri, facevo molte elemosine. ^{2,1}Per la nostra festa di Pentecoste, cioè la festa delle Settimane, avevo fatto preparare un buon pranzo e mi posi a tavola: ²la tavola era imbandita di molte vivande. Dissi al figlio Tobìa: «Figlio mio, va', e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero, che sia però di cuore fedele, portalo a pranzo

insieme con noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni, figlio mio». ³Tobìa uscì in cerca di un povero tra i nostri fratelli. Di ritorno disse: «Padre!». Gli risposi: «Ebbene, figlio mio?». «Padre – riprese – uno della nostra gente è stato ucciso e gettato nella piazza; l'hanno strangolato un momento fa». ⁴Io allora mi alzai, lasciando intatto il pranzo; tolsi l'uomo dalla piazza e lo posi in una camera in attesa del tramonto del sole, per poterlo seppellire. ⁵Ritornai, mi lavai e mangiai con tristezza, ⁶ricordando le parole del profeta Amos su Betel: «Si cambieranno le vostre feste in lutto, tutti i vostri canti in lamento». ⁷E piansi. Quando poi calò il sole, andai a scavare una fossa e ve lo seppellii. ⁸I miei vicini mi deridevano dicendo: «Non ha più paura! Proprio per questo motivo lo hanno già ricercato per ucciderlo. È dovuto fuggire e ora eccolo di nuovo a seppellire i morti». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

111 (112)

Rit. Beato l'uomo che teme il Signore.

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

³Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. **Rit.**

⁵Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

Rit. Beato l'uomo che teme il Signore.

CANTO AL VANGELO

CF. AP 1,5

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo,
testimone fedele, primogenito dei morti,
tu ci hai amati
e hai lavato i nostri peccati nel tuo sangue.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 12,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹si mise a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti, agli scribi e agli anziani]: «Un uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il

torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

²Al momento opportuno mandò un servo dai contadini a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna. ³Ma essi lo presero, lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote.

⁴Mandò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo insultarono. ⁵Ne mandò un altro, e questo lo uccisero; poi molti altri: alcuni li bastonarono, altri li uccisero. ⁶Ne aveva ancora uno, un figlio amato; lo inviò loro per ultimo, dicendo: “Avranno rispetto per mio figliol!”.

⁷Ma quei contadini dissero tra loro: “Costui è l’erede. Su, uccidiamolo e l’eredità sarà nostra!”. ⁸Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. ⁹Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri. ¹⁰Non avete letto questa Scrittura: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; ¹¹questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”?».

¹²E cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. Lo lasciarono e se ne andarono. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Dio onnipotente, il sacrificio che ti offriamo nella festa di san Bonifacio, e donaci di testimoniare nella santità della vita la passione del Signore, che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Ez 34,15

«Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo
e le farò riposare», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Con la forza di questo sacramento confermaci nella fede, o Signore, perché testimoniamo ovunque, con la parola e con le opere, la verità per la quale san Bonifacio lavorò instancabilmente fino alla morte. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un uomo piantò una vigna

Incorniciata dalle controversie con «i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani» (Mc 11,27) e con «alcuni farisei ed erodiani» (12,13), la parabola della vigna ha un destinatario preciso: i capi religiosi di Israele. Israele, infatti, è la «vigna» del Signore. La parabola rinvia al cantico dell'amato per la sua vigna di Is 5,1-7, una metafora che esprime la delusione di Dio di fronte all'infedeltà del suo popolo. Le immagini della torre e della cisterna sono riprese

direttamente dal cantico di Isaia. Tuttavia, la parabola sposta il centro dell'attenzione dalla vigna ai contadini: la vigna della parabola, infatti, a differenza di Isaia 5, ha prodotto il suo frutto, ma sono i contadini che non vogliono consegnarlo al padrone. In Marco il padrone della vigna si allontana, sembra disinteressarsi, ma invia i suoi servi. Non si deve cercare una corrispondenza di ogni elemento della parabola a un evento o una figura precisi, perché ciò che conta è la dinamica narrativa generale. Il ripetuto invio di servi, che vengono percossi o uccisi, evoca la missione dei profeti (cf. Ger 7,25-28; 25,4): i profeti, infatti, erano stati inviati da Dio a Israele per ricordargli le esigenze della giustizia e dell'obbedienza, ma il loro messaggio era rimasto il più delle volte inascoltato. Ignorare la parola dei profeti, però, significa ignorare Dio stesso, l'esigenza di giustizia ed equità che deriva dall'accettazione dell'alleanza con lui. Il punto culminante dei ripetuti invii è allora quello del figlio stesso. È l'ultima possibilità per il proprietario della vigna, l'ultimo servo che gli è rimasto: è il «figlio amato» (Mc 12,6), che riecheggia la voce scesa su Gesù al battesimo (1,11) e alla trasfigurazione (9,7), e conferisce alla parabola la sua dimensione cristologica. La parabola dei contadini omicidi è anche e soprattutto, per Marco, la parabola dell'omicidio del figlio amato: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!» (v. 7; cf. Gen 37,20). Il figlio è ucciso per impedire che entri in possesso della sua eredità, proprio da coloro che avrebbero dovuto custodirgliela; ed è gettato «fuori della vigna» (v. 8), proprio come Gesù avrebbe subito la

passione «fuori della porta della città» (Eb 13,12). La parabola si conclude con un giudizio. In Isaia il giudizio riguardava la vigna, qui riguarda i contadini. Nel Vangelo secondo Marco è Gesù stesso a pronunciarlo: il padrone della vigna «verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri» (v. 9). Non si deve naturalmente intendere che Israele, che è la vigna del Signore, perda i suoi diritti: sono coloro che la dovevano far fruttificare per il Signore, i capi religiosi, che perdono ogni autorità nel momento in cui rifiutano il Figlio, l'inviato di Dio, rivelando di essere venuti meno al mandato ricevuto. Proprio come i «costruttori» evocati subito dopo, che mostrano d'essere incapaci di costruire perché scartano la pietra d'angolo. La metafora edilizia evoca il tempio (Gesù sta parlando nel tempio!). La suggestiva citazione del Sal 117(118),22-23, ripresa spesso nel Nuovo Testamento (cf. At 4,11; 1Pt 2,7), conferma l'interpretazione cristologica: anche Cristo, scartato e messo a morte dai capi religiosi, con la sua risurrezione – meraviglia compiuta da Dio! – sarà la «pietra angolare» di una comunità nuova, che porterà frutto per Dio. I capi del popolo, resi ciechi dai loro propositi omicidi nei confronti di Gesù, si rendono conto che la parabola è detta per loro, ma in questo caso la loro «comprensione» è sinonimo di indurimento.

Signore Dio, la tua vigna, la Chiesa, da te riceve una linfa nuova: mantieni i tralci uniti alle vite, affinché una medesima carità ci faccia vivere gli uni per gli altri, innestati in colui che è morto e risorto per noi, Gesù il Messia, nostro Signore, che vive con te e lo Spirito Santo ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Bonifacio di Crediton (ca. 675-755), vescovo, apostolo della Germania, martire.

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Epifanio di Salamina a Cipro (Chiesa copto-ortodossa);
Agata di Catania (251), vergine e martire (Chiesa copto-cattolica); 'Amata Krestos,
monaca (Chiesa etiopica).

Ortodossi e greco-cattolici

Doroteo (ca. 362), vescovo di Tiro, ieromartire; Eufrosina (1173), igumena di
Polock (Chiesa russa); Damiano il Monaco (XI-XII sec.; Chiesa georgiana).